

La Carta della qualità dei Servizi MAB

**A cura della Consulta per i Beni Culturali
Ecclesiastici della Conferenza Episcopale
Piemonte e Valle D'Aosta e della Regione
Piemonte**

CARTA DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI MAB SUSA

Marzo 2026

VS2. Agg. 27 maggio 2025 – dopo incontro con MAB Diocesi Vercelli, Alba, Casale M.to, Susa.

VS3 Agg 18 giugno 2025 – dopo incontro in Regione Piemonte (5 giugno 2025) e incontro plenario
18 giugno 2025

Indice

PREMESSA PER LA COMPILAZIONE:	3
PRINCIPI FONDAMENTALI	7
PREMESSA:	10
AMBITO MUSEI	11
AMBITO ARCHIVI	24
AMBITO BIBLIOTECHE	30
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	39

Premessa per la compilazione:

Ambito del progetto

La Carta di Qualità dei Servizi (di seguito Carta) degli enti MAB diocesani e di interesse diocesano, di seguito proposta, e i principi che ne stanno alla base, riguarda un'attività sviluppata nell'ambito dell'Accordo tra Regione Piemonte e Conferenza Episcopale Piemontese per il progetto "Beni Culturali, Comunità patrimoniali e Territorio" Anno 2024-25.

Lo sviluppo della Carta fa seguito al percorso sperimentale sugli standard e dei progetti di miglioramento ed è in continuità con quanto realizzato nel periodo 2018-2023 sugli standard minimi di qualità e a seguito di quanto emerso per l'orientamento programmato e strategico dei progetti realizzati e le prospettive del triennio 2024-2026. L'obiettivo della Carta è in linea con le attività di valorizzazione degli enti MAB e degli istituti culturali afferenti alla Consulta dei Beni Ecclesiastici del Piemonte e l'attenzione alla partecipazione delle comunità.

La specificità consiste nel redigere una carta integrata e unica per ciascuna rete MAB locale, suddivisa tuttavia in 3 schede dedicate a museo, archivio, biblioteca, con le proprie peculiarità.

Indicazioni sintetiche sulla Carta dei servizi

La Carta della qualità dei servizi è lo strumento attraverso il quale gli enti MAB si presentano al pubblico, alle comunità di riferimento, ai volontari e allo staff attraverso una sintetica descrizione della propria identità e missione, delle attività che svolgono, dei servizi e degli standard di qualità offerti nel rispetto delle esigenze e delle aspettative degli utenti, la cui soddisfazione costituisce un obiettivo primario per il museo, archivio e biblioteca. La pubblicazione di una Carta della qualità dei servizi (o documento contenente gli standard di qualità dei servizi) costituisce un obbligo per le amministrazioni pubbliche e per i gestori di pubblici servizi. La Carta è lo strumento diretto di confronto e di comunicazione tra gli istituti MAB e il proprio pubblico ed è ispirata ai principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione, efficacia ed efficienza, già raccomandati nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri sull'erogazione dei servizi pubblici del 27 gennaio 1994. È strettamente collegata al Regolamento/Statuto dell'ente, declina i principi e gli obiettivi ivi contenuti, fornendo tutte le indicazioni che riguardano direttamente l'esperienza dei visitatori e le attese dei diversi portatori d'interesse. La Carta definisce – per un periodo di tempo indicato - una serie di impegni (standard di qualità) che l'istituto assume, chiaramente definiti e rilevabili direttamente dall'utente.

Raccomandazioni per la compilazione

Dialogo interno all'ente MAB su attività, servizi, standard raggiunti. Prima di redigere la Carta, il responsabile dell'Ente MAB dovrebbe concordare sia con lo staff che con gli eventuali concessionari di servizi gli indicatori e gli standard di qualità raggiunti dall'ente, al fine di renderli partecipi e responsabili dei rispettivi impegni assunti.

Linguaggio e focus. La Carta della qualità dei servizi costituisce uno strumento agile e chiaro d'informazione per l'utente. Si predilige pertanto l'utilizzo di un linguaggio accessibile a tutti e di una forma sintetica. In tal senso, converrà evitare la descrizione puntuale della storia dell'ente e delle collezioni (rintracciabili in altri atti e sul sito web) e l'enumerazione di tutte le funzioni/attività svolte dall'istituto, concentrandosi piuttosto sui principali elementi caratterizzanti, che riguardano ad esempio l'esposizione, la fruizione, la valorizzazione, il prestito.

Modifica periodica e attenzione ai suggerimenti e reclami. La Carta dovrà essere modificata periodicamente per registrare i cambiamenti e i processi di miglioramento intervenuti nella qualità dei servizi, per accogliere i suggerimenti e le osservazioni degli utenti o per recepire eventuali modifiche delle Normative di settore. Sarebbe auspicabile che la quantità e la qualità dei servizi erogati fossero sottoposti a discussione nelle sedi e nelle forme ritenute più opportune (riunioni periodiche con associazioni culturali o con le comunità). È importante, inoltre, che siano analizzati con cura dal Direttore e dai Responsabili delle rispettive aree, i reclami indirizzati formalmente (per i quali, tra l'altro, è obbligatoria una risposta nei termini previsti dalla Carta) e le opinioni espresse liberamente dai visitatori negli appositi registri (da collocare in una posizione evidente alla fine del percorso espositivo o all'uscita dall'ente) o sul sito.

Pubblicazione della Carta. La Carta deve essere pubblicata sul sito web dell'Ente e messa a disposizione, in forma cartacea dei visitatori e di chiunque ne faccia richiesta, nelle modalità previste, espressamente indicate all'ingresso del museo, archivio, biblioteca.

Regolamento. La presente Carta è un documento differente rispetto al Regolamento a cui si può fare riferimento e rimandare per indicazioni specifiche.

Natura giuridica e gestione. Si descrive all'inizio, prima delle sezioni MAB, la natura giuridica e la gestione degli enti per non ripeterla nelle diverse sezioni. Questo è a vantaggio anche di una maggiore facilità di lettura.

Privacy. È un tema già affrontato da alcuni enti, ma sono necessari maggiori approfondimenti, che sono programmati nel corso del 2025, pertanto verranno aggiunte indicazioni specifiche su tale tema. Alcuni spunti nati dai confronti su cui riflettere:

- privacy è intesa su più livelli
- nella parte museo dare maggiori indicazioni su dove il visitatore può leggere la politica sulla privacy, anche per la registrazione video, foto e dare indicazioni anche a chi non voglia essere fotografato etc., anche durante i workshop/laboratori e non solo durante la visita.
- privacy dati raccolti per eventi prenotazione etc., come vengono trattati i dati. Se mantenuti, quali usi se ne fanno, etc. Per i prestiti, soprattutto per le biblioteche, come vengono trattati i dati e se mantenuti nel tempo o meno.
- valutare il ruolo dell'ufficio BC in merito alla privacy (potrebbe fare da collante sui MAB per diventare il garante e dare indicazioni?)
- importante tra i vari enti stilare un documento unico, partendo dalle norme vigenti e poi andare a dettagliare.

Nota sulle donazioni e comodati: Nella Carta è necessario esplicitare anche come vengono gestite le donazioni e i comodati, come vengono date informazioni in merito. Valutare se queste sono o possano essere gestite dagli Uffici Beni Culturali.

I Musei

I Musei conservano e valorizzano i patrimoni esito della creatività umana, artistica, tecnica e scientifica di ogni tempo storico e sono posti al servizio della missione della Chiesa. Le loro collezioni sono costituite da opere di valore storico, artistico e pastorale, parte integrante dell'eredità religiosa e culturale di un determinato territorio e di una comunità particolare. Svolgono una funzione storica e pastorale nel presente in quanto testimonianze attive di un determinato periodo della vita della Chiesa e delle comunità cristiane che li hanno prodotti. I musei coltivano e tramandano una fondamentale identità culturale attraverso beni materiali e immateriali, espressione di civiltà e di ricerca di verità e di bellezza. Essi documentano ed esprimono il livello spirituale delle comunità cristiane che ne sono all'origine, le differenti forme di culto e di devozione, le diverse espressioni della pietà popolare e le tradizioni locali che le hanno ispirate.

I musei diocesani sono allineati con la nuova definizione di museo di ICOM: *“Il museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l’educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze”*.

Gli Archivi

Gli Archivi sono luoghi della memoria delle comunità cristiane e delle comunità che abitano e vivono sul territorio di qualsiasi religione e credo; registrano il percorso fatto lungo i secoli dalla Chiesa nelle singole realtà che la compongono. Conservano le fonti dello sviluppo storico della comunità ecclesiale e quelle relative all'attività liturgica e sacramentale, educativa ed assistenziale, che chierici, laici e membri degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica hanno svolto nel corso dei secoli e svolgono tuttora. Conservando la genuina e spontanea documentazione sorta in rapporto a persone e ad avvenimenti, coltivano la memoria della vita della Chiesa anche nelle sue modalità di conservazione e manifestano il senso della tradizione. I documenti e le informazioni in essi raccolti permettono di ricostruire le vicende dell'evangelizzazione e dell'educazione alla vita cristiana. Essi costituiscono la fonte primaria per redigere la storia delle multiformi espressioni della vita religiosa e della carità cristiana.

Le Biblioteche

Le Biblioteche conservano e tramandano i valori della sapienza dei popoli, della cultura umana di ogni tempo. Rappresentano un tesoro inesauribile di sapere, dal quale l'intera comunità ecclesiale e la stessa società civile possono attingere, nel presente, la memoria del loro passato. Il loro patrimonio è di vitale interesse per lo sviluppo della cultura, per la migliore conoscenza della tradizione religiosa ed ecclesiastica, ma anche della storia, delle arti e delle scienze proprie della civiltà. Con profonda consapevolezza teologica ed ecclesiale, le biblioteche consentono di concepire, disegnare e realizzare, sistemi di rappresentazione della religione cristiana in grado di entrare in profondità in sistemi culturali diversi. Tutto questo invoca un innalzamento della qualità della ricerca scientifica e un avanzamento progressivo del livello degli studi teologici e delle scienze collegate.

Gli Uffici per i Beni Culturali

Gli Uffici per i beni Culturali sono di supporto all'Ordinario diocesano e agli enti ecclesiastici afferenti per quanto concerne la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio, con particolare attenzione ai manufatti di interesse culturale. Per la loro salvaguardia, gli uffici operano in dialogo con gli organismi di tutela competenti sul territorio, secondo l'Intesa del 26 gennaio 2005 tra il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e il Ministro per i beni e le attività culturali della Repubblica Italiana. Gli Uffici operano in dialogo con la Regione Ecclesiastica di riferimento e con l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI.

Gli Uffici BCE rappresentano un implicito e significativo punto di riferimento (anche per il coordinamento e la sinergia) per Musei, Archivi e Biblioteche diocesane e si pongono nell'ottica di una possibile ed auspicabile collaborazione con essi. Sono punto di riferimento anche per le congregazioni e gli ordini religiosi ed altri Enti ecclesiastici sul territorio diocesano, oltre al proprio coordinamento interno per un costante confronto sui temi di tutela e di valorizzazione dei beni e per le iniziative culturali di rete.

PRINCIPI FONDAMENTALI

La Carta dei servizi si ispira ai seguenti principi:

Uguaglianza e accessibilità. L'ente MAB eroga i propri servizi e garantisce l'accesso a tutti senza limitazioni di sorta. Si adopera per garantire l'accesso agli utenti con disabilità fisiche, sensoriali e cognitive attraverso la presenza di strutture e servizi adeguate.

Imparzialità. L'ente MAB ispira il proprio comportamento a principi di obiettività, giustizia e imparzialità. Gli utenti possono contare sulla competenza e la disponibilità del personale nel soddisfacimento delle proprie esigenze, aspettative e richieste.

Continuità. I servizi sono erogati con continuità e regolarità, con le modalità e negli orari stabiliti. Eventuali interruzioni dei servizi sono tempestivamente comunicate adottando tutte le misure necessarie a ridurre il disagio degli utenti.

Partecipazione. L'ente MAB promuove la partecipazione degli utenti, singoli o associati, al fine di favorire la loro collaborazione al miglioramento della qualità dei servizi, individuando i modi e forme attraverso cui essi possono esprimere e comunicare suggerimenti, osservazioni, richieste e reclami.

Sicurezza e riservatezza. L'ente MAB garantisce la conformità dei servizi erogati alla normativa vigente in materia di sicurezza e nel pieno rispetto delle disposizioni di legge per la tutela della privacy. I dati personali dell'utente vengono utilizzati esclusivamente per le finalità di carattere istituzionale e non vengono trattati da personale non autorizzato né ceduti o comunque comunicati e/o diffusi a terzi.

NOTA: in merito alla Privacy è in corso un approfondimento poiché gli enti chiedono maggiori indicazioni come, ad esempio, Linee guida per essere allineati e conoscere la normativa di riferimento.

Disponibilità e chiarezza. Il personale incaricato ispira il suo comportamento nei confronti del pubblico a presupposti di gentilezza, cortesia e collaborazione e al principio della semplificazione delle procedure burocratiche. Gli operatori s'impegnano ad erogare i servizi in modo chiaro e comprensibile, utilizzando un linguaggio facile e accessibile a tutti gli utenti. Il personale è tenuto a qualificarsi con il proprio nome nei rapporti con gli utenti, anche nel caso di comunicazioni telefoniche ed epistolari (ordinarie ed elettroniche).

Qualità dei servizi. L'ente MAB eroga i servizi secondo criteri di efficacia ed efficienza, adottando opportuni indicatori (approfondimento su questo punto per individuarne alcuni oltre agli standard e ragionare anche sui questionari di gradimento) per valutare la qualità dei servizi erogati.

Integrazione di principi: Durante le riunioni plenarie si è deciso di riprendere la nuova definizione di museo ICOM, ed estendere i principi ivi espressi anche a biblioteche e archivi, in particolare si fa riferimento ai temi di accessibilità, inclusione, diversità, sostenibilità.

1. La Carta per i Musei

- 1. PRESENTAZIONE DEL MUSEO**
- 2. SEGNALETICA ESTERNA E ACCESSO**
- 3. SERVIZI DI ACCOGLIENZA**
- 4. ACCESSIBILITA'**
- 5. SPAZI ESPOSITIVI E COLLEZIONI**
- 6. IMPIANTI E SICUREZZA**
- 7. SPAZI PER IL PUBBLICO**
- 9. VALORIZZAZIONE**
- 10. DOCUMENTAZIONE SUI BENI CONSERVATI**
- 11. SERVIZI EDUCATIVI**
- 12. SERVIZI SPECIALISTICI**
- 13. RAPPORTI CON IL TERRITORIO**
- 14. OBIETTIVI E INIZIATIVE DI MIGLIORAMENTO**

2. La Carta per gli Archivi

- 1. PRESENTAZIONE ARCHIVIO**
- 2. SEGNALETICA ESTERNA E ACCESSO**
- 3. SERVIZI DI ACCOGLIENZA**
- 4. ACCESSIBILITA'**
- 5. SPAZI PER IL PUBBLICO**
- 6. IMPIANTI E SICUREZZA**
- 7. VALORIZZAZIONE**
- 8. DOCUMENTAZIONE SUI BENI CONSERVATI**
- 9. SERVIZI EDUCATIVI**
- 10. SERVIZI SPECIALISTICI**
- 11. RAPPORTI CON IL TERRITORIO**
- 13. OBIETTIVI E INIZIATIVE DI MIGLIORAMENTO**

3. La Carta per le Biblioteche

- 1. PRESENTAZIONE BIBLIOTECA**
- 2. SEGNALETICA ESTERNA E ACCESSO**
- 3. SERVIZI DI ACCOGLIENZA**
- 4. ACCESSIBILITA'**
- 5. SPAZI PER IL PUBBLICO**
- 6. IMPIANTI E SICUREZZA**
- 7. VALORIZZAZIONE**
- 8. DOCUMENTAZIONE SUI BENI CONSERVATI**
- 9. SERVIZI EDUCATIVI**
- 10.SERVIZI SPECIALISTICI**
- 11. RAPPORTI CON IL TERRITORIO**
- 13. OBIETTIVI E INIZIATIVE DI MIGLIORAMENTO**

COMUNICAZIONE

REVISIONE E AGGIORNAMENTO

INDAGINI DI SODDISFAZIONE

RECLAMI, PROPOSTE E SUGGERIMENTI

Premessa:

Il **Sistema Museale Diocesano** (composto dal Museo Diocesano di Susa e dalle sedi distaccate di Melezet, Giaglione, Novalesa e San Giorio di Susa), l'**Archivio Storico Diocesano** e La **Biblioteca Diocesana** sono affidati alla gestione del Centro Culturale Diocesano di Susa, nato nel 2000 allo scopo di promuovere la cura, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio storico artistico, documentario e librario della Diocesi. Il Centro Culturale Diocesano è configurato come un'opera collegata alla Diocesi, con natura giuridica propria, ed è retto da un direttore nominato dall'Ordinario Diocesano. Il Centro Culturale Diocesano è regolato da uno statuto che ne definisce compiti e organizzazione interna. Oltre alla presenza del direttore è prevista quella di un comitato scientifico con funzioni di consulenza per la programmazione e le azioni da porre in atto. Lo staff è composto da un direttore qualificato, il quale coordina e indirizza le attività svolte dai professionisti esterni in ambito museale, archivistico e bibliotecario secondo programmazioni annuali o pluriennali. Il Centro Culturale Diocesano fruisce annualmente dei finanziamenti CEI 8x1000 per i beni culturali per lo svolgimento delle attività di schedatura, inventariazione e catalogazione, di restauro, di didattica (quest'ultima solo per l'ambito museale) e per l'acquisto o il rinnovo di attrezzature; ha inoltre facoltà di partecipare a bandi emessi da enti pubblici e privati per progettualità specifiche previste dal proprio ambito statutario.

Ambito Musei

1. PRESENTAZIONE DEL MUSEO

a. Elementi identificativi

Il Sistema Museale Diocesano di Susa è composto da cinque sedi territoriali:

- **Museo Diocesano di Susa**, via Mazzini 1, 10059 SUSA (TO) – sede centrale,
- **Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet**, Cappella del Carmine, fraz. Melezet, 10052 BARDONECCHIA (TO) – sede distaccata
- **Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione**, fraz. S. Andrea 1, 10050 GIAGLIONE (TO) – sede distaccata
- **Museo di Arte Religiosa Alpina di Novalesa**, Cappella del SS. Sacramento, via Maestra 19, 10050 NOVALESA (TO) – sede distaccata
- **Cappella di San Lorenzo detta “del Conte”**, via al Castello 1, 10050 SAN GIORIO DI SUSA (TO) – sede distaccata

Si indicano qui di seguito i riferimenti e contatti per tutte e cinque le sedi museali:

www.centroculturalediocesano.it, museo@centroculturalediocesano.it, direttore don Gianluca Popolla, staff Davide Ligas, Andrea Zonato, tel. 0122622640. Il Sistema Museale Diocesano di Susa è presente su FB alla pagina Centro Culturale e Sistema Museale Valle Susa.

b. Caratteristiche essenziali

Il **Museo Diocesano di Susa** è stato inaugurato il 22/09/2000 con lo scopo di raccogliere, catalogare, studiare, conservare, rendere fruibile e valorizzare il patrimonio storico artistico mobile del territorio diocesano. Esso è capofila di un Sistema Museale diffuso sul territorio, che comprende le sedi distaccate di Melezet, Novalesa, Giaglione e San Giorio di Susa. Il Sistema Museale Diocesano può farsi promotore, nell’ambito delle attività di valorizzazione da esso condotte, della strutturazione di percorsi e iniziative che coinvolgano siti culturali (es. chiese parrocchiali, cappelle affrescate) non direttamente da esso gestite e non necessariamente adibite a sede museale.

Le collezioni del Museo Diocesano di Susa sono suddivise in:

- Tesoro della Cattedrale di San Giusto di Susa
- Oreficerie
- Statuaria
- Tessili
- Pinacoteca

Esse raccolgono opere datate tra il IV e il XX secolo e testimoniano l’internazionalità del patrimonio storico artistico della Valle di Susa, con manufatti realizzati da artisti provenienti non solo dall’ambito locale ma anche dalle Fiandre, dall’Inghilterra, dalla Germania, dalla Francia, dalla Catalogna e dall’Oriente bizantino.

Le collezioni del **Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet** sono costituite da statuaria lignea, oreficeria, paramenti e dipinti provenienti dalle parrocchie delle frazioni di Bardonecchia. Le opere

sono contestualizzate all'interno della Cappella della Madonna del Carmine, chiesa già confraternale posta a breve distanza dalla chiesa parrocchiale. La raccolta è stata costituita a partire dalla fine degli anni Settanta del Novecento per salvaguardare il patrimonio artistico mobile delle chiese e cappelle locali dai furti. La sede museale è attiva dal 2000 ed è parte del Sistema Museale Diocesano dal 2001.

Le collezioni del **Museo di Arte Religiosa Alpina di Novalesa**, allestite dal 2001 nella Cappella del Santissimo Sacramento, sono costituite da statuaria, oreficerie, paramenti e dipinti provenienti dalla adiacente parrocchiale di Santo Stefano, con la quale il percorso di visita è strettamente collegato. Le opere datano dal XIII al XX secolo e testimoniano l'importanza di Novalesa quale area di transito, gli stretti legami tra il villaggio e l'Abbazia dei Santi Pietro e Andrea sita a breve distanza dall'abitato e il ruolo svolto nei secoli dal cenobio quale committente e collettore di opere d'arte di grande qualità.

Le collezioni del **Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione**, allestite nei locali di pertinenza della casa canonica posti di fronte alla chiesa parrocchiale, raccolgono le testimonianze di statuaria lignea, oreficeria, dipinti e paramenti provenienti dalle numerose cappelle campestri presenti sul territorio e in parte dalla chiesa parrocchiale. La collezione fu creata nel 1994 per salvaguardare il patrimonio artistico mobile dai furti. La sede è entrata a far parte del Sistema Museale Diocesano nel 2002.

La **Cappella di San Lorenzo, detta "del Conte", a San Giorio di Susa** è un piccolo edificio monumentale posto sulla piazza della chiesa parrocchiale, decorato da un ciclo affrescato con storie della Vita di Cristo e di San Lorenzo datate al 1330 circa. La cappella è parte del Sistema Museale Diocesano dal 2001 ed è porta di accesso ai percorsi di visita ai cicli affrescati presenti nelle chiese e cappelle del territorio.

I manufatti presenti nelle sedi museali sono stati ivi depositati dai singoli enti proprietari (Capitolo della Cattedrale, Parrocchie, privati) mediante contratti di comodato gratuito attraverso i quali essi ne mantengono la titolarità mentre il Centro Culturale Diocesano si impegna a conservarli, mantenerli, valorizzarli, renderli fruibili. Nell'ambito di questi obiettivi, le singole sedi museali possono ospitare mostre e altre attività di valorizzazione realizzate anche in collaborazione con enti e istituzioni del territorio. Le singole sedi museali pongono inoltre in atto attività periodiche di valorizzazione volte a contestualizzare i legami tra il patrimonio storico artistico conservato, il territorio e le sue comunità.

2. SEGNALETICA ESTERNA E ACCESSO

Museo Diocesano di Susa. Il Museo è raggiungibile a mezzo ferrovia (linea ferroviaria Torino-Susa) oppure a mezzo automobile. Sono inoltre presenti, in periodo scolastico, bus di linea che collegano Susa con varie località della Valle. Il Museo è situato in posizione centrale, nel complesso della Rettoria della Madonna del Ponte ed è indicato in area urbana da una segnaletica diffusa nelle principali vie di avvicinamento. La sede è raggiungibile dalla stazione ferroviaria con un breve e comodo percorso pedonale (circa 10 minuti). All'esterno del Museo Diocesano sono presenti ed evidenti le indicazioni necessarie ad individuare l'istituto: in particolare sono collocati sulle facciate esterne (principale e laterale ad affaccio sulla piazza IV Novembre) le insegne "Museo" e alcuni banner promozionali, mentre accanto al portone di accesso principale è presente un totem con orari di apertura aggiornati. La struttura è indicata dai principali strumenti di ricerca (Google Maps, ecc.).

A breve distanza dal Museo sono presenti numerosi parcheggi pubblici a pagamento, altri parcheggi gratuiti sono collocati a distanza maggiore, in un raggio compreso tra i 300 e i 1000 metri dalla sede Museale. Non sono presenti in zona parcheggi riservati alle biciclette.

Il **Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet** è raggiungibile in automobile oppure, nei periodi di alta stagione, mediante bus navetta urbana gratuita dalla stazione ferroviaria di Bardonecchia. Il Museo è indicato da segnaletica urbana nelle vie di avvicinamento e dista circa 3 km dalla stazione ferroviaria. All'esterno della sede museale sono presenti un cartello in legno con la denominazione dell'istituto e una bacheca con gli orari e le modalità di visita. La sede museale è indicata dai principali strumenti di ricerca (Google Maps, ecc.). A breve distanza del Museo (tra 100 e 300 metri, nell'area degli impianti di risalita) sono presenti ampi parcheggi pubblici gratuiti. Non sono presenti parcheggi riservati alle biciclette.

Il **Museo di Arte Religiosa Alpina di Novalesa** è raggiungibile in automobile oppure mediante il bus di linea Susa-Novalesa, con partenza dalla stazione ferroviaria di Susa. Il Museo è indicato da segnaletica urbana nelle vie di avvicinamento, la prima stazione ferroviaria utile è quella di Susa, a circa 8 km di distanza. All'esterno della sede museale sono presenti un cartello in legno con la denominazione dell'istituto e una bacheca con gli orari e le modalità di visita. La sede museale è indicata dai principali strumenti di ricerca (Google Maps, ecc.). A breve distanza dal Museo (tra 100 e 300 metri) sono presenti vari parcheggi pubblici gratuiti. Non sono presenti parcheggi riservati alle biciclette.

Il **Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione** è raggiungibile in automobile oppure, in periodo estivo, mediante bus di linea Susa-Moncenisio e un percorso pedonale di circa 15 minuti. Il Museo è indicato da segnaletica urbana nelle vie di avvicinamento, la prima stazione ferroviaria utile è quella di Susa, a circa 4 km di distanza. All'esterno della sede museale sono presenti un cartello in legno con la denominazione dell'istituto e una bacheca con gli orari e le modalità di visita. La sede museale è indicata dai principali strumenti di ricerca (Google Maps, ecc.). Sul piazzale antistante la chiesa parrocchiale e il museo sono presenti parcheggi pubblici gratuiti. Non sono presenti parcheggi riservati alle biciclette.

La **Cappella di San Lorenzo della "del Conte" a San Giorio di Susa** è raggiungibile in automobile ed è collocata a breve distanza dalla chiesa parrocchiale. La cappella è indicata da segnaletica urbana nelle vie di avvicinamento, la prima stazione ferroviaria utile è quella di Bussoleno, a circa 4 km di distanza. All'esterno della sede museale sono presenti un cartello in legno con la denominazione dell'istituto e una bacheca con gli orari e le modalità di visita; essa è inoltre visitabile in autonomia mediante l'app *Chiese a porte aperte*. La sede museale è indicata dai principali strumenti di ricerca (Google Maps, ecc.). Sul piazzale antistante la chiesa parrocchiale e il museo sono presenti ampi parcheggi pubblici gratuiti. Non sono presenti parcheggi riservati alle biciclette.

3. SERVIZI DI ACCOGLIENZA. Tutti i cittadini italiani e stranieri e di ogni credo religioso senza limitazioni possono accedere alle sedi museali e usufruire dei loro servizi secondo le modalità previste nella presente Carta e le norme comportamentali indicate nel regolamento della visita o nelle icone presenti nelle sale e nei locali di servizio.

a. Orari e biglietteria.

Le sedi del Sistema Museale Diocesano garantiscono la regolarità e la continuità dell'accesso alla collezione permanente nei giorni e orari seguenti:

Museo Diocesano di Susa: dal 1° luglio al 31 agosto da martedì a sabato 9.30-12.30 / 15-18, lunedì e domenica 15-18. Dal 1° settembre al 30 giugno sabato e domenica 15-18, in settimana su prenotazione. Chiuso nei mesi di gennaio e febbraio.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet: dal 15 luglio al 31 agosto sabato e domenica 15-18, tutti i giorni nella settimana di ferragosto. Aperto su prenotazione nei restanti periodi dell'anno.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Novalesa: aperto dal 1° luglio al 31 agosto la domenica 15-18, su richiesta nei restanti periodi dell'anno.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione: aperto dal 1° luglio al 31 agosto la domenica 15-18, su richiesta nei restanti periodi dell'anno.

Cappella di San Lorenzo a San Giorio di Susa: aperta da aprile a ottobre la domenica 15-18, visitabile sempre in autonomia mediante l'app *Chiese a Porte Aperte*.

L'ingresso è a pagamento con le seguenti tariffe:

Museo Diocesano di Susa: ingresso intero € 5,00, ingresso ridotto € 3,00 (la riduzione si applica a minori di 18 anni, anziani over 65, gruppi con più di 10 persone), gratuito per diversamente abili e residenti nella città di Susa. Il Museo aderisce al circuito Abbonamento Musei Piemonte

Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet: ingresso intero € 5,00, ingresso ridotto € 3,00 (la riduzione si applica a minori di 18 anni, anziani over 65, gruppi con più di 10 persone), gratuito per diversamente abili. Il Museo aderisce al circuito Abbonamento Musei Piemonte

Museo di Arte Religiosa Alpina di Novalesa: ingresso a offerta libera. Il Museo aderisce al circuito Abbonamento Musei Piemonte

Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione: ingresso a offerta libera. Il Museo aderisce al circuito Abbonamento Musei Piemonte

Cappella di San Lorenzo a San Giorio di Susa: ingresso a offerta libera. Il Museo aderisce al circuito Abbonamento Musei Piemonte

È possibile acquistare il biglietto di ingresso, laddove previsto, presso le singole sedi museali. Presso ogni sede è effettuata la registrazione manuale degli ingressi a mero scopo statistico.

b. Prenotazioni.

Presso tutte le sedi del Sistema Museale Diocesano è possibile prenotare la visita, con o senza guida, in Italiano o in lingua; i gruppi possono fruire delle guide interne del Museo oppure effettuare la visita con una propria guida adeguatamente preparata sul patrimonio esposto. La prenotazione è obbligatoria per gruppi e scuole e può essere effettuata telefonicamente allo 0122622640 oppure via email all'indirizzo museo@centroculturalediocesano.it. È possibile prenotare, oltre alla visita alle collezioni permanenti o alle mostre temporanee, anche le attività laboratoriali o culturali previste dalla programmazione delle singole sedi.

c. Punto informativo

Museo Diocesano di Susa: all'ingresso del Museo è presente un desk di accoglienza e orientamento per il pubblico dove è possibile acquistare il biglietto di ingresso, registrare l'accesso tramite abbonamento e ottenere tutte le informazioni utili alla visita. Sono a disposizione del pubblico dépliant e brochures informative gratuite anche in lingua e lungo il percorso sono presenti pannelli e mappe. Per la visita individuale sono a disposizione gratuitamente delle guide cartacee, lungo il percorso sono inoltre presenti QR-Code che permettono di approfondire la conoscenza delle principali opere esposte e alcuni sussidi tattili per la visita da parte di ospiti non vedenti. Il personale volontario incaricato dell'accoglienza è reperibile al desk ed è a disposizione del visitatore per fornire le indicazioni necessarie alla visita. Per approfondimenti, anche in lingua, è inoltre a disposizione lo staff del Museo. Sul sito internet del Centro Culturale Diocesano di Susa sono presenti le indicazioni essenziali per la visita; non sono al momento presenti sussidi specifici per famiglie e bambini.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet: all'ingresso del Museo è presente un desk di accoglienza e orientamento per il pubblico dove è possibile acquistare il biglietto di ingresso, registrare l'accesso tramite abbonamento e ottenere tutte le informazioni utili alla visita, anche in lingua. Il personale volontario incaricato dell'accoglienza è reperibile al desk. Sono a disposizione del pubblico dépliant e brochures informative gratuite anche in lingua. Per la visita individuale sono a disposizione gratuitamente delle guide cartacee. Sul sito internet del Centro Culturale Diocesano di Susa sono presenti le indicazioni essenziali per la visita; non sono al momento presenti sussidi specifici per famiglie e bambini.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Novalesa: all'ingresso del Museo è presente un desk di accoglienza e orientamento per il pubblico dove è possibile ottenere tutte le informazioni utili alla visita, anche in lingua. Il personale volontario incaricato dell'accoglienza è reperibile al desk. Sono a disposizione del pubblico dépliant e brochures informative gratuite anche in lingua. Sul sito internet del Centro Culturale Diocesano di Susa sono presenti le indicazioni essenziali per la visita; non sono al momento presenti sussidi specifici per famiglie e bambini.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione: i visitatori sono accolti all'ingresso del Museo dal personale volontario operante in sede che può fornire tutte le informazioni utili alla visita, anche in lingua. Sono a disposizione del pubblico dépliant e brochures informative gratuite anche in lingua. Sul sito internet del Centro Culturale Diocesano di Susa sono presenti le indicazioni essenziali per la visita; non sono al momento presenti sussidi specifici per famiglie e bambini.

Cappella di San Lorenzo, detta "del Conte", a San Giorio di Susa: all'ingresso della cappella è presente un desk di accoglienza e orientamento per il pubblico dove è possibile ottenere tutte le informazioni utili alla visita, anche in lingua. Il personale volontario incaricato dell'accoglienza è reperibile al desk. Sono a disposizione del pubblico dépliant e brochures informative gratuite anche in lingua. La cappella è inoltre visitabile in autonomia, nei giorni e orari in cui non è presente il personale volontario, mediante l'app *Chiese a Porte Aperte*, con narrazione disponibile anche in lingua. Sul sito internet del Centro Culturale Diocesano di Susa sono presenti le indicazioni essenziali per la visita; non sono al momento presenti sussidi specifici per famiglie e bambini.

Per considerazioni, suggerimenti, reclami relativi a ciascuna sede museale è possibile scrivere a museo@centroculturalediocesano.it oppure telefonare allo 0122622640.

c. Dotazioni per l'accoglienza

Museo Diocesano di Susa: il Museo è dotato di un piccolo bookshop ed è accessibile ai passeggini

Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet: il Museo è accessibile ai passeggini.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Novalesa: Il Museo è parzialmente accessibile ai passeggini.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione: il Museo non è accessibile ai passeggini.

Cappella di San Lorenzo a San Giorio di Susa: la Cappella non è accessibile ai passeggini.

4. ACCESSIBILITA' PER TUTTI

Il Museo Diocesano di Susa è posto in zona centrale e nelle vicinanze sono presenti parcheggi riservati alle persone con disabilità. Il Museo può fornire in caso di necessità sedie a ruote e l'accesso è garantito a persone con ridotta capacità motoria o su sedia a ruote. Sono presenti accessi specifici con rampe inclinate che consentono la visita dei locali al piano terreno ed è a disposizione una strumentazione apposita per il superamento delle barriere architettoniche per visitatori su sedia a ruote; per l'accesso ai piani superiori sono presenti ascensori e montacarichi a misura di sedia a ruote; sono presenti servizi igienici riservati a persone con disabilità. Nelle sale espositive principali sono presenti delle sedute. Il museo può fornire assistenza qualificata per visitatori con esigenze specifiche anche attraverso visite guidate dedicate e tour tattili. Non sono al momento presenti percorsi specifici per utenti con disabilità sensoriali o cognitive. Il sito internet non prevede al momento una finestra LIS/ASL/IS.

Il Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet è posto in zona centrale e nelle vicinanze sono presenti parcheggi riservati alle persone con disabilità. Il Museo è disposto su un unico livello a piano terreno ed è fruibile da persone con ridotta capacità motoria o su sedia a ruote. Stanti le dimensioni contenute della sede non sono presenti sedute lungo il percorso. È presente un unico servizio igienico accessibile a persone con disabilità ma non riservato. Il museo può fornire assistenza qualificata per visitatori con esigenze specifiche anche attraverso visite guidate dedicate e tour tattili. Non sono al momento presenti percorsi specifici per utenti con disabilità sensoriali o cognitive. Il sito internet non prevede al momento una finestra LIS/ASL/IS.

Il Museo di Arte Religiosa Alpina di Novalesa è posto in zona centrale e nelle vicinanze sono presenti parcheggi riservati alle persone con disabilità. Il Museo è disposto su due livelli: quello a piano terreno è fruibile da persone con ridotta capacità motoria o su sedia a ruote, il secondo livello non è invece accessibile in quanto raggiungibile solo attraverso una scalinata. Stanti le dimensioni contenute della sede non sono presenti sedute lungo il percorso. È presente un unico servizio igienico accessibile a persone con disabilità ma non riservato. Il museo può fornire assistenza qualificata per visitatori con esigenze specifiche anche attraverso visite guidate dedicate e tour tattili. Non sono al momento presenti percorsi specifici per utenti con disabilità sensoriali o cognitive. Il sito internet non prevede al momento una finestra LIS/ASL/IS.

Il Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione è posto di fronte alla chiesa parrocchiale. Sono presenti nell'area vari parcheggi, di cui uno per persone con disabilità. Il Museo non è al momento fruibile da persone con ridotta mobilità o in sedia a ruote in quanto è accessibile solo tramite una rampa di scale. Non sono presenti sedute nelle sale espositive. Il museo può fornire assistenza qualificata per visitatori con esigenze specifiche anche attraverso visite guidate dedicate e tour tattili. Stanti le dimensioni contenute della sede non sono al momento presenti percorsi specifici per utenti con disabilità sensoriali o cognitive. Il sito internet non prevede al momento una finestra LIS/ASL/IS.

La Cappella di San Lorenzo a San Giorio di Susa è posta in adiacenza all'ampio piazzale della chiesa parrocchiale dove sono presenti numerosi parcheggi, uno dei quali è riservato a persone con disabilità. La Cappella è accessibile a persone con ridotta mobilità o in sedia a ruote tramite servoscala. Stanti le dimensioni contenute della sede non sono presenti sedute nella sale espositiva. Il museo può fornire assistenza qualificata per visitatori con esigenze specifiche anche attraverso visite guidate dedicate, ma non sono al momento presenti percorsi specifici per utenti con disabilità sensoriali o cognitive. Il sito internet non prevede al momento una finestra LIS/ASL/IS.

5. SPAZI ESPOSITIVI E COLLEZIONI

a. Articolazione degli spazi.

Museo Diocesano di Susa. Lo spazio museale è allestito nei locali dell'antica rettoria della Chiesa della Madonna del Ponte e si articola in 15 sale espositive distribuite su tre livelli (piano terreno, primo e secondo) collegati da scale, un montacarichi e un ascensore. È inoltre presente uno spazio interno a corte accessibile lungo il percorso di visita. Tutti gli spazi allestiti in maniera permanente sono visitabili. Le mostre temporanee sono ospitate nelle sale della collezione permanente, il cui allestimento è modificabile in caso di necessità.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet. Lo spazio museale è allestito nei locali della Cappella della Madonna del Carmine, antica sede di confraternita. Il percorso si articola in un'unica sala museale allestita nell'aula e sul presbiterio della cappella. Tutti gli spazi allestiti in maniera permanente sono visitabili. Le mostre temporanee sono ospitate fruendo delle vetrine della collezione permanente, il cui allestimento è modificabile in caso di necessità.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Novalesa. Lo spazio museale è allestito nei locali della Cappella del Santissimo Sacramento, antica sede di confraternita adiacente al complesso della chiesa parrocchiale e della casa canonica. Il percorso si articola in tre sale museali allestite nell'aula e nella cantoria della cappella, accessibile tramite una scalinata esterna in pietra. Tutti gli spazi allestiti in maniera permanente sono visitabili. Le eventuali mostre temporanee sono ospitate fruendo delle vetrine della collezione permanente, il cui allestimento è modificabile in caso di necessità.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione. Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione. Lo spazio museale è allestito in locali adiacenti alla casa canonica. Il percorso si articola in tre sale museali allestite al primo e al secondo piano dei locali dell'antico fienile. La sede museale è accessibile tramite una scalinata esterna in pietra: ad una prima sala di accoglienza ne segue una seconda,

soppalcata, accessibile tramite una scala interna. Tutti gli spazi allestiti in maniera permanente sono visitabili. Il museo non ospita mostre temporanee.

Cappella di San Lorenzo, detta “del Conte”, a San Giorio di Susa. La Cappella è collocata sul piazzale adiacente alla chiesa parrocchiale ed è edificata su uno sperone roccioso sopraelevato. La cappella è accessibile tramite una scalinata esterna in pietra; è inoltre presente una rampa per sedie a ruote realizzata di recente. Lo spazio espositivo è costituito dalla sola aula affrescata, non sono presenti apparati espositivi (vetrine, stalli, ecc.) e non ospita mostre temporanee.

b. Comunicazione e caratteristiche dell'allestimento.

Museo Diocesano di Susa. Ogni sala è dotata di pannelli esplicativi e di QR-Code di approfondimento per le principali opere esposte. Tutte le opere sono accompagnate da didascalia in lingua italiana riportante autore, denominazione ed epoca del singolo manufatto. Le opere sono esposte secondo un progetto scientifico che articola il percorso per sezioni: una sala introduttiva ai percorsi di arte sacra in Valle di Susa, una sala dedicata ai tessili e ai paramenti, una sala per le oreficerie, due sale dedicate al Tesoro della Cattedrale di San Giusto di Susa, una sala dedicata all'urna reliquiario di Sant'Eldrado di Novalesa, una sala deposito a vista, quattro sale adibite a pinacoteca, tre sale per la statuaria lignea e lapidea. Queste ultime sono organizzate in una sala tematica dedicata al tema iconografico della Pietà, una sala per i reperti lapidei, una sala organizzata con criterio cronologico per la statuaria lignea.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet. Le opere sono esposte con un criterio tipologico e cronologico, armonizzando la collocazione dei reperti esposti con la collocazione degli arredi propri della cappella.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Novalesa. Le opere sono esposte con un criterio tipologico e cronologico, armonizzando la collocazione dei reperti esposti con la collocazione degli arredi propri della cappella.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione. Le opere sono esposte con un criterio tipologico e cronologico.

Cappella di San Lorenzo detta “del Conte” di San Giorio di Susa. Lo spazio espositivo è costituito dalla sola aula affrescata.

c. Collezioni.

Museo Diocesano di Susa. Il Museo espone circa 600 opere e svolge anche attività di primo soccorso verso il territorio, ricoverando manufatti e reperti provenienti da chiese e cappelle del territorio diocesano la cui collocazione originaria le ponga a rischio di deperimento o furto.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet. Il Museo espone circa 200 opere.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Novalesa. Il Museo espone circa 100 opere.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione. Il Museo espone circa 300 opere.

Cappella di San Lorenzo detta “del Conte” di San Giorio di Susa. La sede non espone opere mobili in maniera permanente.

d. Depositi

Museo Diocesano di Susa. Oltre al patrimonio esposto sono presenti circa altre 300 opere conservate nei depositi, eventualmente accessibili su richiesta motivata.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet. Oltre alle opere esposte sono presenti circa altre 100 opere conservate nei depositi ed esposte a rotazione (soprattutto nel caso dei tessili), le quali sono accessibili su richiesta motivata.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Novalesa. Non sono presenti depositi.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione. Non sono presenti depositi.

Cappella di San Lorenzo detta “del Conte” di San Giorio di Susa. Per le sue caratteristiche non è dotata di depositi.

6. IMPIANTI E SICUREZZA

Tutte le sedi del Sistema Museale Diocesano di Susa adempiono alla normativa in materia di sicurezza per le strutture, le persone e le opere conservate e si adoperano per il superamento, ove possibile, delle barriere architettoniche.

Museo Diocesano di Susa. La struttura ha abbattuto le barriere architettoniche ed è pienamente accessibile. Tutte le sale espositive sono dotate di illuminazione adeguata alle esigenze conservative e alla corretta fruizione da parte del pubblico, oltre che di impianti illuminotecnici flessibili a garanzia del risparmio energetico. Le singole teche espositive presentano illuminazione a LED o mediante faretti a potenza adeguata alla corretta conservazione delle opere esposte e per la loro fruizione. È presente una sala climatizzata per la conservazione dei dipinti su tavola che necessitano di clima controllato costante. Nelle sale sono presenti datalogger per il monitoraggio delle condizioni microclimatiche delle sale. Viene effettuato un monitoraggio periodico dello stato di conservazione delle strutture espositive ed è eseguita una regolare manutenzione laddove siano riscontrate necessità. È parimenti effettuato un controllo periodico dello stato conservativo delle opere esposte. La struttura è protetta da sistema di allarme volumetrico e perimetrale, con segnale acustico (sirena). I piani di evacuazione sono segnalati lungo il percorso e le vie di uscita conducono allo spazio a corte interno e agli spazi esterni alla struttura. La struttura è sottoposta settimanalmente alla pulizia ordinaria ed è effettuata la manutenzione periodica del verde esterno. Non è presente il DAE nella struttura e la postazione più vicina è presso il Comune, a circa 250 m di distanza. Il personale di staff e volontario è formato per le operazioni di primo soccorso ma non per l'uso del DAE.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet. La struttura è priva di barriere architettoniche ed è pienamente accessibile. La sala espositiva è dotata di illuminazione adeguata alle esigenze conservative e alla corretta fruizione da parte del pubblico. Le singole teche espositive presentano illuminazione a LED o mediante faretti a potenza adeguata alla conservazione corretta delle opere esposte e per la loro fruizione. Viene effettuato un monitoraggio periodico dello stato di conservazione delle strutture espositive ed è eseguita una regolare manutenzione laddove siano riscontrate necessità. È parimenti effettuato un controllo periodico dello stato conservativo delle

opere esposte. La struttura è protetta da sistema di allarme volumetrico e perimetrale, con segnale acustico (sirena). I piani di evacuazione sono segnalati lungo il percorso e l'unica via di uscita conduce agli spazi esterni alla struttura. La struttura è sottoposta periodicamente alla pulizia ordinaria ed è effettuata la manutenzione periodica del verde esterno. Non è presente il DAE nella struttura e non vi sono postazioni DAE sul territorio comunale, il personale di staff e volontario è formato per le operazioni di primo soccorso, ma non per l'uso del DAE.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Novalesa. La struttura è parzialmente accessibile in quanto presenta barriere architettoniche che impediscono l'accesso all'area della cantoria. Le sale espositive sono dotate di illuminazione adeguata alle esigenze conservative e alla corretta fruizione da parte del pubblico. Le singole teche espositive presentano illuminazione mediante faretti a potenza adeguata alla conservazione corretta delle opere esposte e per la loro fruizione. Viene effettuato un monitoraggio periodico dello stato di conservazione delle strutture espositive ed è eseguita una regolare manutenzione laddove siano riscontrate necessità. È parimenti effettuato un controllo periodico dello stato conservativo delle opere esposte. La struttura è protetta da sistema di allarme volumetrico e perimetrale, con segnale acustico (sirena). I piani di evacuazione sono segnalati lungo il percorso e l'unica via di uscita conduce agli spazi esterni alla struttura. La struttura è sottoposta periodicamente alla pulizia ordinaria. Non è presente il DAE né nella struttura, né sul territorio comunale; il personale di staff e volontario è formato per le operazioni di primo soccorso ma non per l'uso del DAE.

Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione. La struttura non è accessibile a diversamente abili con mobilità ridotta, in quanto presenta barriere architettoniche (due scalinate) che ne impediscono l'accesso alle sale espositive. Le sale espositive sono dotate di illuminazione adeguata alle esigenze conservative e alla corretta fruizione da parte del pubblico. Viene effettuato un monitoraggio annuale dello stato di conservazione delle strutture espositive ed è eseguita una regolare manutenzione laddove siano riscontrate necessità. È parimenti effettuato un controllo periodico dello stato conservativo delle opere esposte. La struttura è protetta da sistema di allarme volumetrico e perimetrale, con segnale acustico (sirena). I piani di evacuazione sono segnalati lungo il percorso e l'unica via di uscita conduce agli spazi esterni alla struttura. La struttura è sottoposta periodicamente alla pulizia ordinaria. Non è presente il DAE nella struttura né sul territorio comunale, il personale di staff e volontario è formato per le operazioni di primo soccorso ma non all'uso del DAE.

Cappella di San Lorenzo, detta "del Conte", a San Giorio di Susa. La struttura è accessibile in quanto è stato installato un montascale per il superamento delle barriere architettoniche. L'aula affrescata è dotata di illuminazione adeguata alle esigenze conservative delle pitture e alla loro corretta fruizione da parte del pubblico. Gli impianti sono stati recentemente rinnovati e in caso di fruizione mediante l'app *Chiese a Porte Aperte* sono regolati da accensioni automatiche che illuminano i vari settori della cappella seguendo il ritmo della narrazione. Viene effettuato un monitoraggio periodico dello stato di conservazione della struttura ed è eseguita una regolare manutenzione laddove siano riscontrate necessità. È parimenti effettuato un controllo periodico dello stato conservativo del ciclo affrescato. La struttura non è dotata di impianto antifurto e non sono presenti piani di evacuazione in quanto l'area è di dimensioni molto contenute ed esiste un'unica via di accesso e di uscita. La

struttura è sottoposta periodicamente alla pulizia ordinaria. Non è presente il DAE nella struttura né sul territorio comunale, il personale di staff e volontario è formato per le operazioni di primo soccorso.

7. SPAZI PER IL PUBBLICO

Museo Diocesano di Susa. Il Museo è dotato, nell'area della pinacoteca posta al primo piano, di una sala polifunzionale che può essere adibita ad attività educative. Annessa alla Rettoria vi è la Chiesa della Madonna della Pace, che comunica direttamente con le sale museali, che viene utilizzata in caso di necessità come sala conferenze. Non sono presenti spazi arredati specificamente per la sosta del pubblico.

I Musei di Arte Religiosa Alpina di Melezet, Novalesa e Giaglione, a causa delle ridotte dimensioni delle strutture, non dispongono di aree specifiche che possano essere adibite ad attività didattiche, sale conferenze e proiezioni e spazi arredati specificamente per la sosta del pubblico. La Cappella di San Lorenzo a San Giorio di Susa dispone di uno spazio rappresentato dall'aula di preghiera dell'annessa cappella della Madonna delle Grazie, la quale può essere utilizzata in caso di necessità come sala per attività didattiche. Non vi è la possibilità di fruire di spazi per conferenze o proiezioni, né per aree di sosta del pubblico.

8. VALORIZZAZIONE / ATTIVITÀ CULTURALI

Il Sistema Museale Diocesano comunica tramite il sito internet e i canali social del Centro Culturale Diocesano i calendari aggiornati delle proprie attività. Esse vengono inoltre comunicate a mezzo stampa e tramite la newsletter periodica del Piano di Valorizzazione *Valle di Susa Tesori d'Arte*.

a. Esposizioni temporanee. Il Museo Diocesano di Susa organizza esposizioni temporanee, con prestiti da analoghe istituzioni italiane ed estere, a cadenza all'incirca biennale. Il Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet organizza un'esposizione tematica temporanea all'anno, la quale è allestita in occasione del periodo di apertura continuativa estiva. I Musei di Arte Religiosa Alpina di Melezet e Giaglione e la Cappella di San Lorenzo a San Giorio non organizzano eventi espositivi. Tutte le sedi museali dotate di patrimonio mobile partecipano in caso di richiesta col prestito delle proprie opere a manifestazioni espositive organizzate da altri istituti in Italia e all'estero.

b. Attività di promozione del patrimonio. Il Museo Diocesano di Susa ospita inoltre attività culturali (rassegne, concerti, attività per pubblici specifici) a cadenza non fissa e organizzati nell'ambito di progettualità condotte con altre realtà territoriali (fondazioni, istituti scolastici ecc.).

c. Pubblicazioni e Cataloghi. Il Museo Diocesano di Susa e il Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet sono dotati di una guida cartacea, disponibile in pdf anche attraverso il sito internet www.centroculturalediocesano.it. Sono inoltre presenti lungo il percorso espositivo del Museo Diocesano di Susa QR-Code per approfondimenti storico artistici su specifiche opere esposte. In caso di prestiti di opere per esposizioni presso altri istituti lo staff, se richiesto, predispone schede catalografiche delle opere stesse, da pubblicare nel catalogo di mostra.

9.DOCUMENTAZIONE SUI BENI CONSERVATI

Il patrimonio conservato ed esposto dalle singole sedi del Sistema Museale Diocesano è stato schedato tramite programma informatizzato CEI-OA. Risultano in particolare presenti a sistema 731 schede per il Museo Diocesano di Susa, 254 per il Museo di Arte Religiosa Alpina di Melezet, 31 per il Museo di Arte Religiosa Alpina di Novalesa, 425 per il Museo di Arte Religiosa Alpina di Giaglione. Le schede caricate su sistema CEI-OA sono accessibili al pubblico tramite la piattaforma BeWeb dedicata al patrimonio culturale ecclesiastico (<https://beweb.chiesacattolica.it>). Il numero delle schede sopra indicate rappresenta, sulla base di una stima, circa il 70% delle opere conservate effettivamente presso le sedi museali. Per le opere non catalogate a sistema è in ogni caso presente un inventario informatizzato su base dati Excel. Per le opere che sono state sottoposte nel corso del tempo a restauro conservativo è presente, negli archivi del Museo Diocesano di Susa, la relativa scheda di restauro. È possibile ottenere la riproduzione fotografica delle opere esposte mediante richiesta scritta, da trasmettere via e-mail all'indirizzo museo@centroculturalediocesano.it.

10. SERVIZI EDUCATIVI

Il Sistema Museale Diocesano pianifica annualmente alcune attività educative, incentrate principalmente ma non in maniera esclusiva, sulla sede centrale del Museo Diocesano di Susa. Vengono in particolare realizzati laboratori didattici e percorsi tematici con gli alunni della Scuola Primaria Parificata San Giuseppe di Susa e con altri istituti primari del territorio che ne fanno richiesta; attività di PCTO per gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore del territorio, corsi di formazione e approfondimento con i docenti, corsi di aggiornamento per i volontari in collaborazione con l'Associazione Jonas. I laboratori sono condotti sia dal personale di staff del Museo che da professionisti esterni.

11.SERVIZI SPECIALISTICI

La gestione integrata offerta dal Centro Culturale Diocesano fa sì che le attività del Sistema Museale siano condotte in stretta sinergia con quelle della Biblioteca e dell'Archivio Storico Diocesano. Presso la sede del Museo Diocesano di Susa è presente una piccola biblioteca interna, di circa 2000 volumi, integrata nel catalogo della Biblioteca Diocesana di Susa esplorabile tramite SBN. I volumi della collezione del Museo Diocesano sono fruibili in sola consultazione. È inoltre presente un archivio delle attività del Sistema Museale, riservato alla consultazione interna e a studiosi che ne facciano richiesta per la serie degli atti inerenti al restauro delle opere d'arte conservate. Non sono accessibili al pubblico gli atti di natura amministrativa. È presente, sempre presso la sede del Museo Diocesano di Susa, una fototeca composta da stampe (a colori e positivi bianco nero), diapositive, negativi, fotografie digitali su supporto informatizzato. La fototeca è consultabile su richiesta ed è inerente all'intero patrimonio culturale mobile e immobile della Diocesi di Susa.

12. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il Centro Culturale Diocesano aderisce al Piano di Valorizzazione Integrato *Valle Susa Tesori*, che raggruppa enti pubblici territoriali, enti privati, soggetti privati detentori di beni e siti culturali o comunque impegnati nella valorizzazione integrata del territorio mediante la proposta di percorsi di visita, iniziative di conoscenza del patrimonio, promozione turistica.

13. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO e INIZIATIVE.

Il Sistema Museale Diocesano persegue l'obiettivo di rendere il patrimonio conservato nelle varie sedi museali sempre più fruibile, accessibile e aperto a varie tipologie di pubblico. Lavora in costante sinergia con il territorio, con le realtà educative, con enti e istituzioni che hanno come finalità l'assistenza e l'accoglienza verso soggetti fragili. Mediante le progettualità MAB proposte annualmente grazie ai finanziamenti CEI 8x1000 per i Beni Culturali propone attività integrate di conoscenza del patrimonio artistico, documentario e librario con particolare attenzione a scuole, soggetti fragili e a rischio di marginalità, inclusività.

1. PRESENTAZIONE ARCHIVIO

a. Elementi identificativi

L'Archivio Storico Diocesano di Susa (abbreviato ASDS) è sito in piazza San Giusto 16, 10059 SUSA (TO). I contatti sono i seguenti: tel. 012233127, e-mail archivio@centroculturalediocesano.it, sito internet www.centroculturalediocesano.it, FB Centro Culturale e Sistema Museale Valle Susa.

Direttore don Gianluca Popolla, staff Andrea Zonato (archivista), Livia Orla (archivista), Elena Glarey (addetta all'accoglienza al pubblico e alla consultazione), Maria Enrica Pellissero (volontaria addetta all'accoglienza al pubblico e alla consultazione).

b. Caratteristiche essenziali

L'Archivio Storico Diocesano di Susa nasce nel 2000 con l'istituzione del Centro Culturale Diocesano. Al suo interno sono confluiti i due fondi archivistici principali della Diocesi (il Fondo Vescovile e Diocesano e il Fondo del Capitolo della Cattedrale di San Giusto di Susa), ai quali, grazie ad una capillare campagna di recupero del patrimonio archivistico e documentario religioso, si sono uniti pressoché tutti i fondi delle Parrocchie della Diocesi di Susa e della Curia, quelli di alcune personalità ecclesiastiche, delle Confraternite di Susa, dell'Opera Pia Scuole Gratuite, di alcune famiglie private. La documentazione raccolta ammonta complessivamente a

1 fondo Vescovile e Diocesano

1 fondo Capitolare

1 fondo della Curia Vescovile

56 fondi parrocchiali (9 dei quali, riordinati e inventariati, sono conservati presso le parrocchie di pertinenza)

2 confraternite

1 Azione Cattolica

1 Opera Pia Scuole Gratuite

5 fondi di personalità ecclesiastiche

3 fondi familiari

La documentazione data dal 1029 ai giorni nostri ed ammonta a circa 350 metri lineari. Alla documentazione cartacea si aggiunge un cospicuo fondo fotografico costituito da oltre 16.000 fototipi datati tra il 1898 e i giorni nostri.

Gli inventari, realizzati da archivisti professionisti che operano sotto la supervisione della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, sono stati tutti realizzati su supporto informatizzato (dapprima Guarini Archivi, poi CEIAR-TS) e sono disponibili on line tramite la pagina dedicata all'Archivio Storico Diocesano nel sito web

www.centroculturalediocesano.it, oppure (solo per alcuni fondi) tramite il portale BeWeb (<https://beweb.chiesacattolica.it>).

2. SEGNALETICA ESTERNA E ACCESSO

L'Archivio Storico Diocesano è sito al piano terreno del Palazzo del Seminario Vescovile di Susa, in piazza San Giusto 16. La sede dell'Archivio è raggiungibile mediante la ferrovia (linea Torino-Susa) oppure tramite automobile. Essa dista circa 850 m a piedi dalla stazione ferroviaria (15 minuti). All'esterno della struttura è presente un cartello che indica la sede e riporta giorni e orari di apertura; essa è inoltre correttamente indicata su strumenti di ricerca quali Google Maps. Nelle adiacenze del Palazzo del Seminario Vescovile sono presenti numerosi parcheggi pubblici sia liberi che a pagamento, con stalli dedicati per le persone diversamente abili.

3. SERVIZI DI ACCOGLIENZA

Il pubblico, senza distinzioni o limitazioni, può accedere all'Archivio e usufruire dei suoi servizi previa iscrizione, compilazione del modulo di consultazione e firma del registro presenze (compilato a mero scopo statistico). Il modulo di iscrizione è accessibile solo al personale e all'utente direttamente interessato, viene conservato per un massimo di 24 mesi e può essere rinnovato annualmente, senza limite di numero di rinnovi. All'interno del modulo, oltre ai dati personali dell'iscritto, sono registrati i fondi, faldoni e fascicoli consultati dall'utente e la relativa data di consultazione. Il modulo non è conservato in modalità digitale ma esclusivamente cartacea.

Per le richieste di rilascio di certificati di anagrafe storica è presente un apposito modulo quadrilingue contenente i dati del richiedente, i dati dell'antenato di cui si richiede il rilascio dell'atto, la tipologia di atto richiesto (battesimo, matrimonio, sepoltura), la motivazione della richiesta. Tale modulo è anche corredato da copia di un documento di identità in corso di validità. La modulistica è accessibile esclusivamente al personale per l'adempimento della procedura burocratica, non è conservata in modalità digitale ma solo cartacea e la conservazione avviene in via permanente a titolo di traccia di adempimenti di natura burocratico-amministrativa.

Il personale, sia professionista che volontario, offre gratuitamente orientamento alla ricerca e alla consultazione degli inventari dei fondi conservati, svolge ricerca per corrispondenza ove possibile, provvede all'emissione di certificati storici, garantisce la consultazione di risorse digitali, secondo le modalità previste nella presente Carta e dalle norme comportamentali indicate nel regolamento interno disponibile in allegato alla scheda di iscrizione all'Archivio.

a. Orari

L'archivio garantisce la regolarità e la continuità dell'accesso alla sala studio nei seguenti giorni e orari:

lunedì, mercoledì, venerdì 9.30-13.00 / 14.30-18.00.

L'Archivio osserva un periodo di chiusura nel periodo natalizio (23/12 – 06/01) e durante il mese di agosto (indicativamente dal 10 al 31 del mese).

L'archivio effettua la registrazione puntuale degli ingressi mediante l'apposizione di firma dell'utente, orario di ingresso e orario di uscita sull'apposito registro presente in sala studio.

b. Prenotazioni

La prenotazione per la consultazione non è obbligatoria ma è fortemente consigliata così da poter garantire ai fruitori la disponibilità della postazione in sala studio. Essa può essere effettuata telefonicamente allo 012233127 oppure via e-mail all'indirizzo archivio@centroculturalediocesano.it. La prenotazione è invece obbligatoria per visite guidate o attività didattiche, le quali sono realizzate esclusivamente su appuntamento. Per le eventuali attività temporanee di valorizzazione e presentazione del patrimonio che vengono realizzate a cadenza non fissa non è necessaria la prenotazione.

c. Collegamento WI-FI

La sala studio è attrezzata con tre ampi tavoli per complessive 6 postazioni studio ed è dotata di Wi-Fi gratuito.

d. Dotazioni per l'accoglienza

Nell'area dell'antibagno è presente un'armadiatura metallica per il deposito degli effetti personali degli utenti in caso di necessità. È inoltre presente il servizio di fotocopiatrice, disponibile esclusivamente per le tipologie documentarie non escluse esplicitamente da tale servizio in base al regolamento vigente.

4. ACCESSIBILITA'

L'Archivio non è dotato di un parcheggio proprio ma nelle vicinanze sono disponibili numerosi parcheggi sia liberi che a pagamento, dotati anche di stalli per persone a mobilità ridotta. L'Archivio è completamente accessibile a utenti con mobilità ridotta o su sedia a ruote in quanto la struttura è totalmente priva di barriere. È inoltre dotato di un servizio igienico a norma per disabili e le sei postazioni in sala studio sono adatte anche per utenti su sedia a ruote.

5. SPAZI PER IL PUBBLICO

Articolazione degli spazi.

L'Archivio Storico Diocesano si articola in un'unica vasta sala di consultazione sita al piano terreno del Palazzo del Seminario Vescovile. Sono inoltre disponibili due sale deposito munite di armadi compattabili e di scaffalature metalliche, il cui accesso è riservato esclusivamente al personale. Al piano terreno del Palazzo del Seminario è inoltre disponibile un ampio spazio a giardino (area del chiostro) accessibile dal corridoio comune.

6. IMPIANTI E SICUREZZA

L'Archivio adempie alla normativa in materia di sicurezza per le strutture, le persone e la documentazione conservata.

Le sale di consultazione sono dotate di illuminazione adeguata alle esigenze conservative, impianti illuminotecnici a risparmio energetico, impianto di riscaldamento centralizzato.

Nel deposito sono presenti dispositivi mobili per la climatizzazione funzionali alle esigenze conservative; viene inoltre effettuato un monitoraggio costante dei valori di temperatura e umidità. Il personale dell'Archivio effettua il monitoraggio e la manutenzione periodici delle attrezzature necessarie alla sicurezza e alla fruizione di spazi e sale. L'impiantistica elettrica, informatica e di illuminazione è a norma.

È presente un impianto antintrusione perimetrale e volumetrico collegato con una centrale di sicurezza, con segnalatore acustico a sirena.

È presente un impianto di rilevamento fumi collegato ad un sistema di spegnimento a gas azoto e chiusura automatica delle porte. Sono inoltre presenti estintori in numero adeguato, sottoposti periodicamente a revisione.

Il piano di evacuazione è segnalato all'ingresso e le vie di uscita conducono al corridoio comune e di lì al giardino interno all'edificio.

7. VALORIZZAZIONE / ATTIVITÀ CULTURALI

L'Archivio conduce una attività sistematica di schedatura, riordino e inventariazione del patrimonio conservato, con utilizzo di software informatico Arianna4Work messo a disposizione dall'Ufficio Nazionale Beni Culturali della CEI e produzione di inventari in formato cartaceo e informatico .doc e .pdf. Vengono inoltre effettuate attività di digitalizzazione ed è periodicamente monitorata la condizione di conservazione dei materiali, con predisposizione di piani annuali di attività di conservazione e restauro. L'Archivio comunica il calendario delle proprie attività attraverso il sito web www.centroculturalediocesano.it, il canale FB del Centro Culturale e Sistema Museale Valle Susa, la newsletter del Piano di Valorizzazione Valle Susa Tesori, i canali a stampa. In caso di richiesta, l'Archivio partecipa con il prestito di propri materiali per manifestazioni espositive organizzate da altri istituti. Esso organizza inoltre almeno un evento di approfondimento tematico all'anno e ospita convegni e scuole di formazione specialistica estiva realizzate in collaborazione con Università francesi e italiane. Accoglie infine, annualmente, studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria impegnati nei PCTO.

8. DOCUMENTAZIONE SUI BENI CONSERVATI

L'Archivio Storico Diocesano di Susa conserva i seguenti fondi

- 1 fondo Vescovile e Diocesano
- 1 fondo Capitolare
- 1 fondo della Curia Vescovile

- 56 fondi parrocchiali (9 dei quali, riordinati e inventariati, sono conservati presso le parrocchie di pertinenza)
- 2 confraternite
- 1 Azione Cattolica
- 1 Opera Pia Scuole Gratuite
- 5 fondi di personalità ecclesiastiche
- 3 fondi familiari

La documentazione data dal 1029 ai giorni nostri ed ammonta a circa 350 metri lineari per oltre 17.000 unità archivistiche. Alla documentazione cartacea si aggiunge un cospicuo fondo fotografico costituito da oltre 16.000 fototipi datati tra il 1898 e i giorni nostri.

Gli inventari, realizzati da archivisti professionisti che operano sotto la supervisione della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, sono stati tutti realizzati su supporto informatizzato (dapprima Guarini Archivi, poi CEIAR-TS, infine Arianna4Work) e sono disponibili in formato cartaceo oppure informatizzato in formato .pdf. Gli inventari sono altresì disponibili on line tramite la pagina dedicata all'Archivio Storico Diocesano nel sito web www.centroculturalediocesano.it, oppure (solo per alcuni fondi) tramite il portale BeWeb (<https://beweb.chiesacattolica.it>). Anche i fondi fotografici sono stati in parte inventariati e digitalizzati: il patrimonio oggetto di tali operazioni sono consultabili su piattaforma BeWeb.

La consultazione degli inventari è libera. La documentazione di carattere anagrafico è consultabile ad eccezione degli atti riferiti agli ultimi 100 anni, i quali sono accessibili solo su richiesta motivata da parte degli aventi diritto o dei diretti discendenti e per l'estrazione di certificati storici.

Agli utenti è concessa la riproduzione fotografica o fotostatica degli atti di interesse per la propria ricerca, è tuttavia tassativamente esclusa, da regolamento, la riproduzione fotografica o fotostatica e la trascrizione integrale di registri di cura d'anime.

9. SERVIZI EDUCATIVI

L'archivio, sulla base di un piano annuale delle attività, svolge le seguenti attività educative: (indicare il tipo di progetti e a chi sono rivolti, es. alternanza scuola-lavoro o altre iniziative in convenzione con le scuole, seminari su contenuti specialistici).

L'Archivio effettua su richiesta visite guidate e attività laboratoriali. Ospita inoltre ogni anno studenti per percorsi PCTO o studenti universitari per tirocini formativi. Organizza attività di valorizzazione periodiche previste dalle attività integrate MAB finanziate con contributi CEI 8x1000 per i Beni Culturali e, con cadenza non fissa, attività di valorizzazione e conoscenza del patrimonio documentario conservato rivolte ad un pubblico generico.

10.SERVIZI SPECIALISTICI

L'Archivio è ospitato nella medesima sede della Biblioteca Diocesana, dotata di circa 60.000 volumi moderni e antichi di argomento vario e per l'80% catalogati in SBN. Svolge inoltre attività in stretto

collegamento con il Sistema Museale Diocesano. In sede è disponibile il servizio di riproduzione fotostatica, con esclusione dei materiali esplicitamente indicati dal regolamento (es. volumi, pergamene, materiali in particolari condizioni di fragilità, registri di cura d'anime). Su richiesta è effettuata la riproduzione a mezzo scanner o macchina fotografica.

11. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Archivio ha condotto dal 2001 una capillare attività di recupero, schedatura, riordino e inventariazione dei fondi archivistici ecclesiastici presenti sul territorio, con speciale attenzione per quelli delle parrocchie non più dotate di parroco residente o stabilmente presiedute. Per la gran parte dei fondi archivistici riordinati è stato disposto, in accordo con l'Ordinario Diocesano, il trasferimento presso l'Archivio Storico Diocesano di Susa dove è possibile garantire migliori condizioni di conservazione e fruizione. Gli archivi parrocchiali sono depositati mediante contratto di comodato gratuito attraverso il quale la singola parrocchia conserva la proprietà del bene, demandando al Centro Culturale Diocesano il compito di conservare, restaurare, riordinare, inventariare e rendere fruibile il patrimonio documentario. Il personale dell'Archivio fornisce inoltre consulenza alle parrocchie per la corretta tenuta degli archivi correnti e di deposito e si occupa di effettuare i versamenti periodici di documentazione da trasferire alla sezione storica e la conseguente revisione degli inventari; collabora regolarmente con la Curia Vescovile per l'emissione di certificati storici di anagrafe sacramentale. L'Archivio, infine, mantiene regolari rapporti con i Comuni del territorio per la ricerca di atti di anagrafe risalenti al periodo antecedente all'istituzione dello Stato Civile; conserva inoltre copia di gran parte degli inventari dei fondi archivistici dei Comuni della Valle di Susa, i quali sono disponibili per l'utenza della sala studio.

13. OBIETTIVI E INIZIATIVE DI MIGLIORAMENTO

L'Archivio persegue l'obiettivo della schedatura, riordino e inventariazione della totalità del patrimonio conservato (ad oggi è inventariato circa l'80% del patrimonio), il miglioramento costante delle attività di fruizione, il mantenimento di rapporti di collaborazione fattiva con gli istituti scolastici del territorio, con gli altri archivi ecclesiastici della Regione, con gli enti preposti alla tutela.

Ambito Biblioteche

1. PRESENTAZIONE BIBLIOTECA

a. Elementi identificativi

La Biblioteca Diocesana di Susa è sita in piazza San Giusto 16, 10059 SUSÀ (TO). I contatti sono i seguenti: tel. 012233127, e-mail biblioteca@centroculturalediocesano.it, sito internet www.centroculturalediocesano.it, FB Centro Culturale e Sistema Museale Valle Susa.

Direttore don Gianluca Popolla, staff Gisella Bruno (bibliotecaria), Livia Orla (bibliotecaria), Elena Glarey (addetta all'accoglienza al pubblico e alla consultazione).

b. Caratteristiche essenziali

La Biblioteca Diocesana di Susa nasce nel 2000 con l'istituzione del Centro Culturale Diocesano. Al nucleo fondativo rappresentato dal fondo del Seminario Vescovile (istituito nel 1778) si sono aggiunti nel corso del tempo numerosi altri fondi privati e alcune biblioteche parrocchiali storiche, fattore che fa sì che oggi la Biblioteca Diocesana sia la più vasta del territorio della Valle di Susa, con circa 60.000 volumi inerenti a filosofia, teologia, pedagogia, psicologia, arte, storia, letteratura, archeologia, archivistica e biblioteconomia, scienze, ecc. È inoltre presente la sezione emeroteca, dedicata ai settimanali locali La Valsusa e Luna Nuova. La Biblioteca ha inoltre condotto dal 2000 un censimento capillare dei fondi librari conservati dalle parrocchie, provvedendo al trasferimento dei fondi storici maggiormente a rischio di dispersione. Essa aderisce al Sistema Bibliotecario Pinerolese, con il quale condivide attività di circolazione libraria e formazione del personale; svolge in particolare funzione di centro di raccolta e smistamento della circolazione libraria per le Biblioteche Civiche dell'Alta Valle di Susa. Aderisce infine al Sistema delle Biblioteche Ecclesiastiche Piemontesi (SIBEP) e, pur non facendone parte, ha instaurato un rapporto di collaborazione fattiva con il Sistema Bibliotecario Valle di Susa.

2. SEGNALETICA ESTERNA E ACCESSO

La Biblioteca Diocesana è sita al piano terreno del Palazzo del Seminario Vescovile di Susa, in piazza San Giusto 16 e condivide la propria sede con l'Archivio Storico Diocesano. La sede è raggiungibile mediante la ferrovia (linea Torino-Susa) oppure tramite automobile. Essa dista circa 850 m a piedi dalla stazione ferroviaria (15 minuti). All'esterno della struttura è presente un cartello che indica la sede e riporta giorni e orari di apertura; essa è inoltre correttamente indicata su strumenti di ricerca quali Google Maps. Nelle adiacenze del Palazzo del Seminario Vescovile sono presenti numerosi parcheggi pubblici liberi, con stalli dedicati per le persone diversamente abili.

3. SERVIZI DI ACCOGLIENZA

I cittadini italiani e stranieri possono accedere alla biblioteca e usufruire dei suoi servizi secondo le modalità previste nella presente Carta e le norme comportamentali indicate nel regolamento annesso alla scheda di iscrizione. Il pubblico, senza distinzioni o limitazioni di età, può accedere alla

Biblioteca e usufruire dei suoi servizi previa iscrizione e firma del registro di ingresso e uscita (compilato a meri fini statistici). Il personale, sia professionista che volontario, offre gratuitamente orientamento alla ricerca e alla consultazione del catalogo tramite gli OPAC e i cataloghi interni, effettua prestito al pubblico per una durata di 30 giorni sia diretto che in modalità ILL (prestito interbibliotecario), effettua riproduzione a mezzo scanner di parti di pubblicazioni nei limiti e secondo i dettami imposti dalla normativa vigente in tema di diritto d'autore e secondo le modalità previste nella presente.

a. Orari

La Biblioteca garantisce la regolarità e la continuità dell'accesso alla sala studio nei seguenti giorni e orari:

lunedì, mercoledì, venerdì 9.30-13.00 / 14.30-18.00. L'Archivio osserva un periodo di chiusura nel periodo natalizio (23/12 – 06/01) e durante il mese di agosto (indicativamente dal 10 al 31 del mese).

La biblioteca effettua la registrazione puntuale degli ingressi mediante l'apposizione di firma dell'utente, orario di ingresso e orario di uscita sull'apposito registro presente in sala studio.

b. Prenotazioni

La prenotazione per la consultazione non è obbligatoria ma è fortemente consigliata così da poter garantire ai fruitori la disponibilità della postazione in sala studio. Essa può essere effettuata telefonicamente allo 012233127 oppure via e-mail all'indirizzo biblioteca@centroculturalediocesano.it. La prenotazione è invece obbligatoria per visite guidate o attività didattiche, le quali sono realizzate esclusivamente su appuntamento. Per le eventuali attività temporanee di valorizzazione e presentazione del patrimonio che vengono realizzate a cadenza non fissa non è necessaria la prenotazione.

c. Collegamento WI-FI

La sala studio è attrezzata con tre ampi tavoli per complessive 6 postazioni studio ed è dotata di Wi-Fi gratuito. È inoltre presente il servizio di fotocopiatrice, disponibile esclusivamente per le tipologie documentarie non escluse esplicitamente da tale servizio in base al regolamento vigente.

4. ACCESSIBILITA'

La Biblioteca non è dotata di un parcheggio proprio ma nelle vicinanze sono disponibili numerosi parcheggi sia liberi che a pagamento, dotati anche di stalli per persone a mobilità ridotta. La Biblioteca è completamente accessibile a utenti con mobilità ridotta o su sedia a ruote in quanto la struttura è totalmente priva di barriere. È inoltre dotata di un servizio igienico a norma per disabili e le sei postazioni in sala studio sono adatte anche per utenti su sedia a ruote.

5. SPAZI PER IL PUBBLICO

Articolazione degli spazi.

La Biblioteca Diocesana si articola in un'unica vasta sala di consultazione sita al piano terreno del Palazzo del Seminario Vescovile, dotata di scaffalature che ospitano le collezioni a libero accesso da parte del pubblico. Sono inoltre disponibili una sala deposito munita di armati compattabili e, al piano primo, due sale deposito dotate di scaffalature metalliche, il cui accesso è riservato esclusivamente al personale. Al piano terreno del Palazzo del Seminario è inoltre disponibile un ampio spazio a giardino (area del chiostro) accessibile dal corridoio comune.

6. IMPIANTI E SICUREZZA

La Biblioteca adempie alla normativa in materia di sicurezza per le strutture, le persone e la documentazione conservata.

Le sale di consultazione sono dotate di illuminazione adeguata alle esigenze conservative, impianti illuminotecnici a risparmio energetico, impianto di riscaldamento centralizzato. Nel deposito al piano terreno sono presenti dispositivi mobili per la climatizzazione funzionali alle esigenze conservative; viene inoltre effettuato un monitoraggio costante dei valori di temperatura e umidità.

Il personale della Biblioteca effettua il monitoraggio e la manutenzione periodici delle attrezzature necessarie alla sicurezza e alla fruizione di spazi e sale.

L'impiantistica elettrica, informatica e di illuminazione è a norma. È presente un impianto antintrusione perimetrale e volumetrico collegato con una centrale di sicurezza, con segnalatore acustico a sirena.

È presente un impianto di rilevamento fumi collegato ad un sistema di spegnimento a gas azoto e chiusura automatica delle porte. Sono inoltre presenti estintori in numero adeguato, sottoposti periodicamente a revisione.

Il piano di evacuazione è segnalato all'ingresso e le vie di uscita conducono al corridoio comune e di lì al giardino interno all'edificio.

7. DOTAZIONI E SERVIZI PER IL PUBBLICO

Per l'accesso ai servizi di prestito e ILL è prevista l'iscrizione su piattaforma ErasmoNet, gestionale di ambito bibliotecario in uso presso il Sistema Bibliotecario Pinerolese al quale la Biblioteca aderisce. L'iscrizione è gratuita e prevede il rilascio di una tessera che consente l'accesso a tutte le biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Pinerolese e ai servizi on line offerti dal Sistema stesso. Per gli utenti di età minore è necessario il consenso all'iscrizione da parte del genitore o di chi ne esercita la potestà.

La biblioteca effettua la catalogazione del proprio patrimonio librario sia antico che moderno in SBN mediante piattaforma informatizzata ErasmoNet. I volumi già catalogati sono presenti nel Catalogo inserito in OPAC; per i volumi non ancora catalogati in SBN è disponibile un inventario rapido su foglio elettronico Excel, consultabile dal personale interno della Biblioteca che può fornire ogni supporto necessario alla ricerca.

a. Consultazione materiale librario, lettura e studio in sede

La consultazione dei cataloghi e del patrimonio bibliografico e documentario è libera sia in autonomia tramite internet, sia presso la sala di consultazione. I documenti collocati a scaffale aperto sono immediatamente accessibili da parte dell'utente, è in ogni caso sempre disponibile il personale di sala (professionisti e volontari) per l'assistenza alla consultazione.

La biblioteca tiene conto delle fasce di età dell'utenza destinataria e della tipologia dei materiali documentari. Per il materiale librario antico e di pregio è necessario esplicitare per iscritto la richiesta di consultazione e compilare il relativo modulo; tale patrimonio va inoltre maneggiato con cura e con tutti gli accorgimenti necessari (guanti, ecc.) atti a preservarne l'integrità.

In caso di danni alla documentazione l'utente è tenuto al risarcimento. In caso di reato al patrimonio il nome dell'utente può essere reso noto anche ad altre biblioteche a scopo cautelativo.

b. Consultazione archivi (ove pertinente, riferito agli archivi contenuti nella biblioteca)

La Biblioteca Diocesana è ospitata nei medesimi locali dell'Archivio Storico Diocesano. Per la consultazione degli atti di archivio e i servizi offerti dall'istituto si rimanda alla relativa carta dei servizi.

c. Prestito a domicilio

Il prestito è concesso agli iscritti per una durata di 30 giorni rinnovabili (secondo il Regolamento interno della biblioteca). Il prestito è personale, non può essere trasferito ad altri e deve concludersi con la restituzione dei documenti alla Biblioteca entro il termine di scadenza.

d. Prestito interbibliotecario e fornitura di documenti

La Biblioteca offre il servizio di prestito interbibliotecario (ILL) in virtù della collaborazione con le altre biblioteche italiane, in regime di gratuità o secondo le disponibilità di ciascuna. Il servizio assicura il reperimento dei volumi non posseduti dalla biblioteca, ottenendoli in prestito da altri istituti culturali nel rispetto della corretta conservazione del materiale stesso.

Il servizio di *document delivery* (DD) offre la possibilità di ottenere documenti reperibili in altre biblioteche in Italia, che possono essere utilizzati per motivi personali, di studio o ricerca. Il servizio è soggetto alle limitazioni imposte dalla legge sul diritto d'autore vigente in materia di riproduzione e tutela del materiale bibliografico.

Il prestito interbibliotecario (ILL) e il servizio di *document delivery* (DD) sono garantiti a tutti gli utenti iscritti alla Biblioteca. Gli utenti devono essere in possesso di tessera valida, e non sospesi dai servizi di prestito (a domicilio o interbibliotecario). Per i minori di 16 anni è richiesta l'autorizzazione da parte di chi esercita la patria potestà. Il servizio avviene tra biblioteche.

La richiesta per il prestito interbibliotecario e il *document delivery* va inoltrata per iscritto via e-mail all'indirizzo biblioteca@centroculturalediocesano.it.

Prestito interbibliotecario (ILL):

Sono esclusi dal prestito interbibliotecario i volumi antichi, i periodici, le opere di consultazione, il materiale non librario e qualsiasi altra opera che il personale della biblioteca ritenga opportuno escludere per esigenze di tutela e salvaguardia del patrimonio. Possono essere richiesti un massimo di tre documenti per utente contemporaneamente. Il medesimo limite è valido anche per gli studenti universitari in elaborazione tesi.

La biblioteca s'impegna, qualora la biblioteca prestante non possa soddisfare la richiesta, a localizzare altrove lo stesso documento (in primo luogo presso altre biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Pinerolese o al SIBEP), avvertendo l'utente nel caso di eventuali maggiorazioni di spesa e di prolungamento dei tempi di consegna.

Le richieste da parte dell'utente verranno evase entro sette giorni lavorativi dalla data di ricevimento. Al momento della ricezione del volume l'utente verrà prontamente avvisato secondo la modalità indicata sul modulo di richiesta e secondo quanto previsto dal regolamento interno della biblioteca.

Qualora entro venti giorni il documento richiesto non fosse pervenuto, sarà cura del bibliotecario informare l'utente dello stato della richiesta.

Il prestito ha una durata di trenta giorni a partire dall'arrivo del testo in biblioteca, salvo diverse indicazioni da parte della biblioteca prestante.

È possibile richiedere una proroga che è subordinata alle condizioni definite dalla biblioteca prestante.

Il ritiro potrà avvenire nell'orario di servizio, entro sette giorni dall'avviso di disponibilità. In caso di non ritiro o di ritardo della riconsegna per un periodo superiore a quindici giorni sono previsti un rimborso spese, anche nel caso di reciprocità, e la sospensione dal prestito per la durata di sei mesi.

L'utente è tenuto a conservare correttamente i materiali ricevuti. In caso di danno o smarrimento l'utente si atterrà alle condizioni previste dal regolamento della biblioteca prestante.

e. Reference, consulenza bibliografica

La biblioteca offre un servizio in presenza e a distanza di consulenza bibliografica e di assistenza alle ricerche sia sul proprio patrimonio che su quello di altri, anche attraverso sistemi remoti disponibili anche al pubblico. Il servizio di reference viene attuato durante l'orario di apertura della biblioteca; è consigliata, anche se non obbligatoria, la prenotazione. In caso di necessità la biblioteca effettua il servizio anche su richiesta telefonica.

I cataloghi messi a disposizione sono esclusivamente online mediante banca dati OPAC SBN.

f. Uso di Internet

Nei locali della Biblioteca l'utente ha a disposizione il collegamento Wi-Fi gratuito per le proprie attività di studio e di ricerca. È fatto esplicito divieto all'utenza di visitare siti che per i contenuti o immagini siano in contrasto con la finalità e la sicurezza pubblica del servizio o moralmente inaccettabili. È altresì vietato svolgere qualunque attività in contrasto con la normativa vigente, sia italiana che internazionale

L'utente è direttamente responsabile delle attività svolte durante la connessione e riconosce che la Biblioteca non è in alcun modo responsabile per contenuto, qualità, validità dell'informazione e per le azioni compiute durante l'utilizzo. In caso di uso improprio l'utente viene sospeso e/o escluso dall'accesso al servizio. La Biblioteca non è in grado di assicurare agli utenti la riservatezza dei percorsi di ricerca.

g. Servizio di riproduzione documenti

La Biblioteca permette la riproduzione del proprio patrimonio nel rispetto delle normative vigenti e del proprio regolamento interno e delle disposizioni relative al diritto d'autore, e successive modifiche e integrazioni, per le pubblicazioni moderne. Consente la riproduzione, dove le condizioni di conservazione del bene materiale lo permettono, del proprio patrimonio soggetto a sua tutela, come testi e documenti antichi, rari o di pregio, ad esclusivo uso personale e di studio, su qualunque supporto. Non è consentita qualunque riproduzione o pubblicazione, su qualsiasi supporto ed online, senza specifica autorizzazione.

h. Donazioni e Scarto

La Biblioteca valuta le modalità e i criteri di accettazione delle donazioni in base alla natura del fondo librario donato, alla quantità dei volumi donati e allo spazio disponibile nei depositi. La Biblioteca adotta un protocollo di scarto del materiale esistente ritenuto obsoleto, danneggiato o non più fruibile, seguendo le regole dello scarto della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

8. VALORIZZAZIONE / ATTIVITÀ CULTURALI

La Biblioteca promuove la ricerca ed è luogo d'incontro, di scambio e di partecipazione aperta alla cittadinanza, anche di origine straniera. La Biblioteca organizza attività di studio e ricerca, attività didattiche, incontri culturali, conferenze, dibattiti e altre iniziative, piccole mostre di materiale archivistico e librario di concerto con l'Archivio Storico Diocesano volte a far conoscere le proprie collezioni, aspetti di storia e cultura locale e di quella religiosa, nel rispetto della diversità e multiculturalità. Partecipa con altre istituzioni a eventi e mette gratuitamente a disposizione di istituzioni o enti la sua sala studio per lezioni, seminari sul suo patrimonio e sul patrimonio culturale locale.

La Biblioteca contribuisce sul territorio al lavoro di inclusione anche verso i cittadini stranieri. La Biblioteca attraverso i suoi servizi e la valorizzazione del suo patrimonio opera non solo per la conservazione del patrimonio culturale ecclesiastico e la sua storia ma anche per l'affermazione di una prospettiva interculturale che ponga in valore le differenze culturali e la loro convivenza come fattore di civiltà. A questo fine la Biblioteca conserva tra il proprio patrimonio anche testi in lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, arabo, cinese, giapponese, romeno), soprattutto dedicati alla cultura musicale e coreutica. I testi in lingua sono accessibili secondo le modalità previste per il patrimonio librario. La Biblioteca Diocesana comunica il calendario delle proprie attività attraverso il sito web www.centroculturalediocesano.it, il canale FB del Centro

Culturale e Sistema Museale Valle Susa, la newsletter del Piano di Valorizzazione Valle Susa Tesori, i canali a stampa.

9. DOCUMENTAZIONE SUI BENI CONSERVATI

La Biblioteca Diocesana consta di un patrimonio librario di circa 60.000 volumi, dei quali oltre 50.000 risultano già catalogati in OPAC SBN.

La Biblioteca effettua annualmente acquisti di nuovo materiale, anche grazie alla partecipazione ad appositi bandi, e riceve donazioni; ospita inoltre in comodato gratuito alcuni fondi parrocchiali antichi (Parrocchie di Foresto, Rubiana, Celle, Oulx, Sauze d'Oulx, Savoulx) e il fondo SusaCulture, depositato in comodato e dedicato principalmente alle arti contemporanee (arti suntuarie, fotografia, architettura, design).

La Biblioteca Diocesana condivide i propri spazi con l'Archivio Storico Diocesano, con il quale opera in stretta sinergia per le attività di fruizione, conservazione e valorizzazione.

10. SERVIZI EDUCATIVI

La Biblioteca, sulla base di un piano annuale delle attività, svolge le seguenti attività educative: (indicare il tipo di progetti e a chi sono rivolti, es. alternanza scuola-lavoro o altre iniziative in convenzione con le scuole, seminari su contenuti specialistici).

La Biblioteca effettua su richiesta visite guidate e attività laboratoriali. Organizza inoltre, con cadenza non fissa, attività tematiche per tutte le tipologie di pubblico, volte alla conoscenza del proprio patrimonio. Ospita inoltre ogni anno studenti per percorsi PCTO o studenti universitari per tirocini formativi.

11.SERVIZI SPECIALISTICI

La Biblioteca Diocesana è, con l'Archivio Storico e il Sistema Museale, parte del Centro Culturale Diocesano che coordina e indirizza le attività dei tre enti affiancando alle attività ordinarie varie attività integrate nell'ambito della fruizione, della realizzazione di eventi, dei rapporti con gli istituti scolastici e le realtà culturali del territorio.

12. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Biblioteca Diocesana di Susa è parte del Sistema Bibliotecario Pinerolese al quale aderiscono tutte le biblioteche dell'Alta Valle di Susa. Intrattiene inoltre rapporti costanti con le biblioteche della Bassa Valle di Susa aderenti al Sistema Bibliotecario Valsusa e con la biblioteca civica di Avigliana, aderente al circuito BI.TO Nord-Ovest. La Biblioteca Diocesana intrattiene quindi rapporti fattivi di collaborazione per la circolazione libraria e la condivisione di servizi per gli utenti. È inoltre parte di un coordinamento informale con le Biblioteche dell'Abbazia di Novalesa e della Sacra di San Michele, volto a definire buone prassi comuni per la gestione e fruizione dei rispettivi patrimoni librari e

politiche di acquisto. È infine parte del SIBEP, il Sistema delle Biblioteche Ecclesiastiche Piemontesi, con le quali condivide progettualità comuni e partecipazioni a bandi per attività e finanziamenti.

13. OBIETTIVI E INIZIATIVE DI MIGLIORAMENTO

La Biblioteca Diocesana di Susa persegue gli obiettivi di consolidamento del proprio ruolo di attore culturale fondamentale per il territorio della Valle di Susa; svolge attività di conservazione e tutela del patrimonio librario ecclesiastico proseguendo con continuità l'attività di catalogazione e opera in un'ottica di garanzia di servizi di standard elevato, a vantaggio delle comunità, senza discriminazioni di sorta. Si prefissa inoltre l'obiettivo del mantenimento di rapporti di collaborazione fattiva con gli istituti scolastici del territorio.

Parte condivisa per MAB

COMUNICAZIONE

La Carta della qualità dei servizi è pubblicata sul sito internet www.centroculturalediocesano.it ed è disponibile in formato cartaceo presso il Museo Diocesano, l'Archivio Storico e la Biblioteca Diocesana di Susa.

REVISIONE E AGGIORNAMENTO

La Carta è sottoposta ad aggiornamento periodico annuale (ultimo aggiornamento: 18/03/2026).

INDAGINI DI SODDISFAZIONE. Il museo, l'archivio e la biblioteca svolgono un'attività di rilevazione ed analisi della fruizione attraverso le recensioni lasciate dai visitatori sui registri firme, le recensioni riportate su Google, i feedback dei canali social network (Facebook, Instagram) del Centro Culturale Diocesano

(indicare gli strumenti adottati per lo svolgimento di tale attività). Nota: parte collegata al tema privacy e verranno date maggiori indicazioni. Si stanno raccogliendo i diversi format da mettere a disposizione con differenze tra questionario anonimo, risposta aperta, etc.

RECLAMI, PROPOSTE E SUGGERIMENTI / MUSEO. Il Museo, l'Archivio e la Biblioteca accolgono dal pubblico esterno proposte, suggerimenti, formali e informali, volti al miglioramento dell'organizzazione e dei servizi erogati i quali possono essere trasmessi via e-mail agli indirizzi dei singoli istituti (indicare se esiste un registro apposito, cartaceo o on line)

RECLAMI. PROPOSTE E SUGGERIMENTI / ARCHIVIO. Se gli utenti riscontrano il mancato rispetto degli impegni contenuti nella Carta dei servizi, possono fornire le opportune segnalazioni attraverso comunicazioni scritte inviate via e-mail. L'Istituto accoglie proposte, suggerimenti, formali e informali, volti al miglioramento dell'organizzazione e dei servizi erogati (indicare se esiste un registro apposito, cartaceo o online), da inoltrare agli indirizzi e-mail dei singoli istituti.

RECLAMI, PROPOSTE E SUGGERIMENTI / BIBLIOTECA. Se gli utenti riscontrano il mancato rispetto degli impegni contenuti nella Carta dei servizi, possono sporgere formale reclamo (indicare attraverso quale procedura e il referente). L'Istituto si impegna a rispondere entro 30 giorni (indicare il tempo). L'Istituto accoglie proposte, suggerimenti, formali e informali, volte al miglioramento dell'organizzazione e dei servizi erogati (indicare se esiste un registro apposito, cartaceo o on line) In caso di reclamo è possibile compilare la scheda apposita e inoltrarla agli indirizzi e-mail dei singoli istituti.

Normativa di riferimento

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 “Principi sull'erogazione dei servizi pubblici”;
- DPCM 11 ottobre 1994 “Direttiva sui principi per l'istituzione e il funzionamento degli uffici per le relazioni con il pubblico”;
- D.Lgs. n. 286/1999, art. 11 “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- D.M. 10 maggio 2001 “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei” rif. Art. 150, comma 6, D.Lgs. 112/1998;
- D.Lgs. n. 150/2009, art.11 (principio di trasparenza);
- D.Lgs. n. 198 20 dicembre 2009, art. 1, comma 1 (definizione standard di qualità);
- Delibera CIVIT 88/2010, Linee guida per la definizione degli standard di qualità (art.1, comma 1 del D.Lgs 20 dicembre 2009 n.198) e Delibera CIVIT 3/2012, Linee guida per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici;
- Delibera CIVIT 3/2012 “Linee guida per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici”;
- decreto “cresci Italia” convertito in L. n. 27/2012, art. 8, sancisce il valore vincolante delle carte dei servizi;
- D.Lgs. n. 33/2013 mod. D. Lgs. 97/2016 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, art. 32;
- D.M. 21 febbraio 2018 n. 113 “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del sistema museale nazionale”;
- D.Lgs. n. 222/2023 Art. 7 c. 1. *Le pubbliche amministrazioni che erogano **servizi** e i concessionari di pubblici **servizi** sono tenuti ad indicare nella **carta dei servizi** i livelli di qualità del **servizio** erogato relativamente alla effettiva accessibilità delle prestazioni per le persone con disabilità, evidenziando quanto previsto dalla normativa vigente nello specifico settore di riferimento, indicando chiaramente ed in maniera accessibile per le varie disabilità i diritti, anche di natura risarcitoria, che gli utenti possono esigere nei confronti dei gestori del **servizio** e dell'infrastruttura e le modalità con cui esigerli, anche attraverso gli organi o le autorità di controllo preposte. Art. 8 c. 1. All'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché dalla mancata attuazione o violazione dei livelli di qualità dei **servizi** essenziali per l'inclusione sociale e l'accessibilità delle persone con disabilità contenuti nelle **carte dei servizi** oppure degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia».*

Norme ISO:

Secondo la norma ISO 8402/1995: *“la Qualità è il grado in cui un insieme di caratteristiche intrinseche soddisfa i requisiti”* e in questa Carta dei Servizi MAb Ecclesiastica si farà riferimento alla norma ISO 9004/2018: *“Sistemi di gestione qualità - Linee guida per il miglioramento delle prestazioni”*

Riguardo gli Istituti Culturali ecclesiastici, si faccia riferimento a Anagrafe istituti culturali ecclesiastici (AICE) esistente dal 2009: <https://beweb.chiesacattolica.it/istituticulturali/> ; Le relazioni su *“La funzione pastorale dei musei ecclesiastici”* (Bologna, 28 ottobre 2005),

https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_commissions/pcchc/documents/rc_com_pcchc_20051028_musei-ecclesiastici_it.html

“La funzione pastorale degli archivi ecclesiastici” (Città del Vaticano, 2 febbraio 1997)

https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_commissions/pcchc/documents/rc_com_pcchc_19970202_archivi-ecclesiastici_it.html,

“Le biblioteche ecclesiastiche nella missione della Chiesa” (Roma, 19 marzo 1994)

https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_commissions/pcchc/documents/rc_com_pcchc_19940319_biblioteche-ecclesiastiche_it.html.

SUSA, 5 marzo 2026